

Abbazia di Einsiedeln
Materiale didattico

3° ciclo

IMPORTANZA DELLA SCRITTURA E DELLA LETTURA NEL MEDIOEVO

SCHEDE DI SOLUZIONE



1.1 Introduzione ai contenuti

L'imponente complesso abbaziale di Einsiedeln, risalente al XVIII secolo, offre molto materiale per le lezioni pratiche. L'abbazia benedettina, con la chiesa e la biblioteca dell'abbazia, ha una storia millenaria.

L'abbazia di Einsiedeln oggi ospita circa 40 monaci benedettini nell'elegante edificio barocco. La Madonna Nera ha reso Einsiedeln un luogo di pellegrinaggio conosciuto e rilevante in Europa. Tuttavia, non sono solo i pellegrini a recarsi a Einsiedeln. Con la sua maestosa architettura, con gli antichi manoscritti conservati nella biblioteca dell'abbazia, con i cavalli nelle scuderie e con il percorso avventura Monkstrail, l'abbazia di Einsiedeln ha parecchio da offrire per un'ampia gamma di interessi.

1.2 Qual è l'obiettivo?

La visita alla biblioteca dell'abbazia di Einsiedeln è al centro dell'attenzione. Le allieve e gli allievi scoprono, tra le altre cose, l'importanza che aveva la scrittura e l'istruzione nel Medioevo e il ruolo che i monasteri svolgevano in questo contesto. Inoltre, apprendono anche il ruolo che la biblioteca aveva per un monastero benedettino e conoscono la biblioteca dell'abbazia di Einsiedeln come tipica biblioteca monastica. Poiché la biblioteca è indissolubilmente legata alla storia del monastero, le allieve e gli allievi apprendono anche gli aspetti centrali della fondazione, dello sviluppo e dell'importanza del monastero.

L'obiettivo è: comprendere l'abbazia di Einsiedeln come centro di istruzione, fede e potere, che nel Medioevo aveva un'importanza significativa nella regione di Svitto, ma anche in generale. L'aspetto del centro di potere è un possibile punto focale nel contesto del follow-up dell'uscita di studio.

- Centro educativo: importanza della scrittura e della lettura, redazione di atti e documenti, trascrizione di importanti scritti, conservazione di documenti di vario tipo nella biblioteca, insegnamento della lettura e della scrittura nell'ambito della scuola conventuale.
- Centro di fede: importanza di Einsiedeln come luogo di pellegrinaggio già noto in tutta Europa nel Medioevo, con la Cappella delle Grazie e la Madonna Nera al centro.



- Centro di potere: comprendere l'abbazia come un importante detentore del potere che agisce come signore fondiario nella regione di Svitto, quindi direttamente integrato nel cambiamento strutturale economico (passaggio dell'agricoltura da un'economia di autosufficienza all'allevamento di bestiame, all'industria lattiero-casearia e all'esportazione), che lo promuove ed è direttamente coinvolto nei conflitti che ne derivano (disputa sui confini).

1.3 Competenze secondo il Piano di studio della scuola dell'obbligo

	STO.III.15	SRE.III.02
Preparazione in classe	✓	
Uscita di studio	✓	✓
Rielaborazione in classe	✓	

- STO.III.15 Con l'accompagnamento del docente identificare l'intreccio dei processi che hanno portato alla nascita e allo sviluppo della Confederazione svizzera e della relativa coscienza e identità nazionale.
- SRE.III.02 Cogliere elementi rituali e normativi nell'esperienza delle tradizioni religiose, nei fenomeni sociali e nella propria vita personale.



1.4 Caratteristiche generali sul luogo della visita

Come arrivare	L'abbazia dista 15 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Einsiedeln.
Ristorazione	Strutture per picnic: di fronte all'abbazia si trova un parco giochi con tavoli e panche; nei dintorni (Friherrenberg) si trovano anche diversi punti per il barbecue.
Servizi igienici	I servizi igienici pubblici si trovano tra l'abbazia e il parco giochi.
Visita guidata sul tema	Le visite guidate sono attività di apprendimento extrascolastico che possono rivelarsi molto interessanti. Le allieve e gli allievi riescono a beneficiare maggiormente delle conoscenze di esperte e di esperti. La biblioteca dell'abbazia può essere visitata solo nell'ambito di una visita guidata.
Prenotazioni	Prenotazione obbligatoria. Tourist Office Einsiedeln, tel. 055 418 44 88, oppure presso l'ufficio pellegrinaggi del monastero, tel. 055 418 62 70.
Numero massimo	Massimo 20 persone
Durata	60 o 90 minuti



1.5 Tempo necessario

Preparazione: circa 1 lezione
 Uscita di studio: 60–90 minuti di visita guidata più circa 45 minuti per la lavorazione in loco
 Follow-up: circa 1 lezione

INFORMAZIONI SULL'USCITA DI STUDIO



1. Leggere attentamente tutti i testi sul tema «leggere e scrivere nel Medioevo».



Fig. 1

Manoscritto del monastero di Echternach, 1039–1043.

T1

Due monaci scrivani nello scriptorium, l'ufficio di scrittura di un monastero

Nel Medioevo, i monasteri erano importanti centri di istruzione e cultura. I monaci scrivevano e copiavano libri, a volte decorandoli con magnifiche miniature. Durante il Medioevo, la lettura e la scrittura erano diffuse soprattutto nei monasteri.

T2

Luoghi della cultura scritta

Nel Medioevo solo poche persone, soprattutto monaci e chierici, sapevano leggere e scrivere. Per la maggior parte della popolazione non era necessario saper leggere e scrivere. La conoscenza veniva trasmessa oralmente. Anche le decisioni e le regole venivano prese oralmente. Solo poche cose venivano messe per iscritto. A causa della loro rarità, i documenti scritti avevano un grande significato: spesso non si trattava solo del contenuto, i documenti scritti venivano anche esposti. La carta non si diffuse su larga scala in Europa fino al XV secolo. Prima di allora veniva usata la pergamena, molto più costosa, prodotta con pelli di animali.



Fig. 2

Un documento del 1301 attesta un contratto di affitto: l'abbazia di Einsiedeln lo ha emesso per un allevamento di bestiame a Gross, vicino a Einsiedeln.



T3

L'uso della scrittura si trasforma

A partire dal XIII secolo, gli accordi che finora erano stati presi oralmente venivano sempre più spesso messi per iscritto. Così, ad esempio, due cantoni rurali si promettevano aiuto reciproco in caso di conflitto; oppure venivano messe per iscritto la delimitazione dei confini, le condizioni di proprietà o i diritti di utilizzo. A volte venivano anche registrati solo i diritti. Gli atti scritti dovevano aiutare a far valere tali diritti. A tal fine erano necessari scribi professionisti che redigessero, copiassero e conservassero con cura tali documenti nelle cancellerie o nei monasteri. L'importanza della scrittura aumentò quindi nel corso del Medioevo.

2. Leggere di nuovo i testi T1 e T2 e riassumere perché i documenti scritti avevano un'importanza così grande nel Medioevo.



Nel Medioevo solo poche persone, soprattutto monaci e chierici, sapevano leggere e scrivere. La conoscenza veniva generalmente trasmessa oralmente, e anche le decisioni e gli accordi venivano presi oralmente. Solo pochissime cose venivano messe per iscritto. A causa di questa rarità, i documenti scritti avevano un'importanza elevata. I documenti scritti servivano spesso anche come oggetti da esposizione.

3. Spiegare, tenendo conto di tutti i testi, quali cambiamenti ha subito la cultura scritta nel Medioevo.

 Fino al XIII secolo, la maggior parte delle informazioni, compresi accordi e regole, veniva trasmessa oralmente. A partire dal XIII secolo, gli accordi, come ad esempio le alleanze, venivano sempre più spesso registrati per iscritto. È importante notare che a volte i documenti scritti contenevano solo rivendicazioni. C'era quindi bisogno di scribi professionisti che scrivessero, copiassero e conservassero con cura tali documenti nelle cancellerie o nei monasteri.



4. Riflettere sui motivi per cui gli storici di oggi usano anche il termine «centri di formazione» per i monasteri medievali. Motivare le proprie supposizioni.

 Nel Medioevo, soprattutto i monaci e i chierici sapevano leggere e scrivere. Altrimenti erano ancora pochissime le persone che possedevano queste competenze. Di conseguenza, il ruolo dei monasteri, dove si coltivavano e si trasmettevano la lettura e la scrittura, era molto importante. I monasteri erano quindi centri in cui l'istruzione veniva impartita e preservata.

NOTA PER
L'INSEGNANTE

3 USCITA DI STUDIO

Variante 1

Visita guidata alla biblioteca dell'abbazia con successiva elaborazione dei moduli di lavoro in loco. La biblioteca dell'abbazia è accessibile solo nell'ambito di una visita guidata.

Il quiz sui moduli di lavoro è composto da due parti. La metà della classe riceverà il modulo di lavoro «TEAM A», l'altra metà il modulo di lavoro «TEAM B».

Variante 2

Visita autonoma a Einsiedeln senza guida.



1. Avete imparato molto sulla biblioteca dell'abbazia, ma anche sull'abbazia di Einsiedeln. Ora date un'occhiata alla mostra sull'abbazia di Einsiedeln sotto i portici del piazzale dell'abbazia.



2. In gruppi di due, riflettere su una domanda che vorreste porre ai vostri colleghi. Annotare la domanda e la vostra proposta di soluzione.



Domanda: Soluzione individuale.



Soluzione proposta: Soluzione individuale.

COSA SCOPRI ALLE ARCADE?
OSSERVARE CON ATTENZIONE.



TEAM A

3. Rispondere alle domande in gruppi di due e inserire la lettera della soluzione accanto al numero della domanda corrispondente.



- 1 Di che colore è il saio dei monaci di Einsiedeln?

bianco
nero

- 2 Quanti anni ha circa l'abbazia di Einsiedeln?

circa 1000 anni
circa 100 anni

- 3 Di cosa sono fatti i fogli dei libri medievali?

pergamena (pelle animale)
carta

- 4 Quale colore si vede molto spesso sia nella biblioteca che nella chiesa dell'abbazia?

blu
rosa

- 5 Quali sono i tre compiti principali dei monaci di Einsiedeln?

pellegrinaggio, parrocchie, scuola
allevamento di cavalli, pellegrinaggio, ospedale

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

4. Cercare un altro gruppo di due persone e mettere insieme le vostre soluzioni. Qual è la parola soluzione?



INSIEME POTETE RISOLVERE IL MISTERO.

TEAM B

3. Rispondere alle domande in gruppi di due e inserire la lettera della soluzione accanto al numero della domanda corrispondente.



6 Qual è il tema centrale del pellegrinaggio a Einsiedeln?

Madonna Nera

O

San Meinrado

A

8 Come si chiama il fondatore dell'ordine a cui appartengono i monaci di Einsiedeln?

San Benedetto

E

San Meinrado

M

7 In quale stile artistico è costruita l'abbazia di Einsiedeln?

gotico

M

barocco

T

10 Come si chiamava il primo abitante di Einsiedeln?

San Benedetto

R

San Meinrado

A

9 Quante volte al giorno si riuniscono in preghiera i monaci di Einsiedeln?

sei volte

C

cinque volte

L

1 2 3 4 5 **O** 6 **T** 7 **E** 8 **C** 9 **A** 10

4. Cercare un altro gruppo di due persone e mettere insieme le vostre soluzioni. Qual è la parola soluzione?



INSIEME POTETE RISOLVERE IL MISTERO.

5. Spiegare insieme cosa ha a che fare la parola soluzione con l'abbazia di Einsiedeln.



 La biblioteca dell'abbazia di Einsiedeln è una tipica biblioteca conventuale che appartiene a questo monastero sin dall'inizio, quindi ha anche più di 1000 anni. Ancora oggi possiede un gran numero di manoscritti e libri a stampa. Dimostra che i monasteri sono sempre stati anche importanti centri di istruzione: scrivere e leggere era (ed è) una parte centrale della vita dei monaci.

Questo
è abbastanza
evidente ...

DOVE È IL NESSO?

Quindi,
se ci penso
bene ...

6. Porre le domande annotate e discutere le rispettive soluzioni. Annotare la domanda del collega o della collega e la risposta.



Domanda: Soluzione individuale.



Soluzione proposta: Soluzione individuale.

1. Discutere in gruppi di due le seguenti domande sulla vostra visita all'abbazia di Einsiedeln.

Cosa vi ha colpito di più?
Cosa ricordate?
Cosa è stato nuovo per voi?

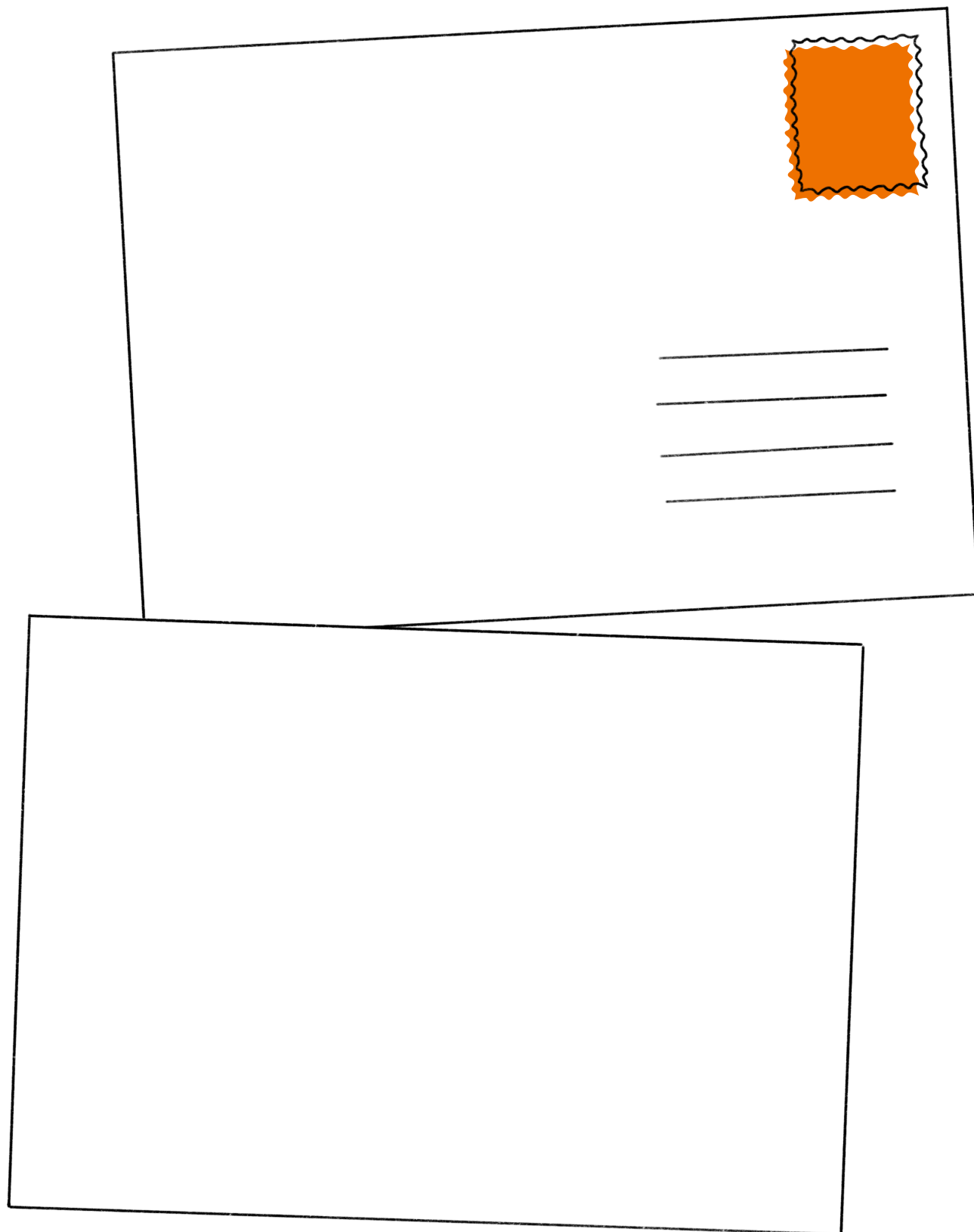
Soluzione individuale.



2. Disegnare una cartolina. Decidere prima a chi scrivere la cartolina. Annotare sulla cartolina ciò che vi ha colpito di più.



Soluzione individuale.



**COMPITO
SUPPLEMENTARE**

**NOTA PER
L'INSEGNANTE**

A seconda delle conoscenze pregresse e delle lezioni, il testo aggiuntivo «La vita nel Medioevo – cambiamenti nell'agricoltura» può essere la base per l'elaborazione del seguente compito. L'obiettivo è quello di comprendere l'abbazia di Einsiedeln come importante detentore del potere:

- che agisce come signore fondiario nella regione di Svitto
- che è direttamente integrato nel cambiamento strutturale economico (passaggio dall'agricoltura di sussistenza all'allevamento di bestiame, all'industria lattiero-casearia e all'esportazione)
- che promuove questo cambiamento strutturale
- e che è direttamente coinvolto nei conflitti che ne derivano (disputa sui confini).



1. Leggere attentamente i seguenti testi.

T1

La vita nel Medioevo – I cambiamenti nell'agricoltura

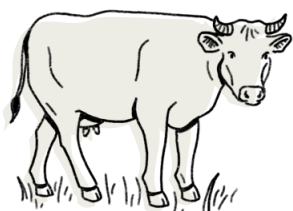
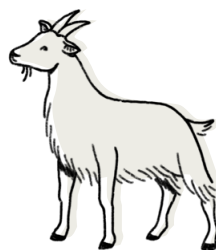
Nel Medioevo, le persone allevavano soprattutto pecore e capre. Coltivavano la terra, piantavano campi e curavano i loro orti. In questo modo potevano produrre abbastanza per nutrirsi. Gli abitanti di Svitto non commerciavano ancora.

La situazione cambiò intorno al 1300. Le città del nord e del sud, come Zurigo e Milano, erano cresciute notevolmente e avevano bisogno di più cibo. Questo poteva essere prodotto solo fuori dalle città. I monasteri e le famiglie nobili che possedevano terreni a Svitto e li affittavano in cambio di tasse speravano di ottenere maggiori profitti se avessero ampliato il commercio con i mercati urbani. Per questo motivo, ordinarono ai loro contadini di adattare l'agricoltura. Invece di allevare pecore e capre e coltivare piccoli appezzamenti di terreno come avevano fatto finora, avrebbero dovuto passare all'allevamento di bestiame di grossa taglia, come mucche e bovini. Il bestiame di grossa taglia rendeva di più e generava entrate più elevate.

Anche l'abbazia di Einsiedeln sostenne questo sviluppo e creò fattorie destinate all'allevamento di bestiame di grossa taglia. L'abbazia forniva alle fattorie bestiame e diritti di pascolo e poi le affidava a un affittuario. Il bestiame di queste fattorie veniva venduto nelle città dell'Altopiano, ma anche al sud. Questo portò maggiori entrate all'abbazia.

Ora le mucche hanno bisogno di più cibo rispetto a pecore e capre. Per più cibo servono più pascoli e prati. Per allevare capre e pecore erano sufficienti i prati e i pascoli esistenti. Erano utilizzati in comune dai contadini, che vi lasciavano pascolare pecore e capre. In estate spingevano gli animali sui magri prati di montagna delle Alpi più elevate, in inverno davano loro da mangiare il fieno raccolto in estate. Se non bastava, integravano il foraggio con foglie secche.

Ora che si volevano vendere mucche robuste e produttive, i contadini avevano bisogno di più terra per nutrirle: prati per il fieno e pascoli grassi dove poter tenere le mucche. I signori, cioè i monasteri e le famiglie nobili, ordinarono ai loro contadini di disboscare, rimuovere alberi, arbusti, radici e rocce per trasformare questa terra in pascoli e prati. I proprietari terrieri rivendicavano ora per i loro contadini la terra che fino ad allora non era appartenuta a nessuno o era stata utilizzata collettivamente.



...

Ciò accadde anche nella regione di Svitto, il che portò a una disputa tra l'abbazia di Einsiedeln e gli abitanti di Svitto nella vallata circa i confini e i diritti di pascolo. Questa disputa fu condotta in modo spietato e brutale. Nel 1311, l'abbazia di Einsiedeln registra per iscritto in un cosiddetto registro delle lamentele ciò che «gli abitanti di Svitto» si sono resi colpevoli.

Nella valle dell'Alp avrebbero posizionato pietre di confine sulle proprietà dell'abbazia, a Finstersee avrebbero assalito gli affittuari dell'abbazia, rubato il loro bestiame e ucciso uno degli affittuari. In un altro assalto a Finstersee, gli abitanti di Svitto avrebbero rubato cinque cavalli e rapito un affittuario dell'abbazia, chiedendo un riscatto per il suo rilascio.

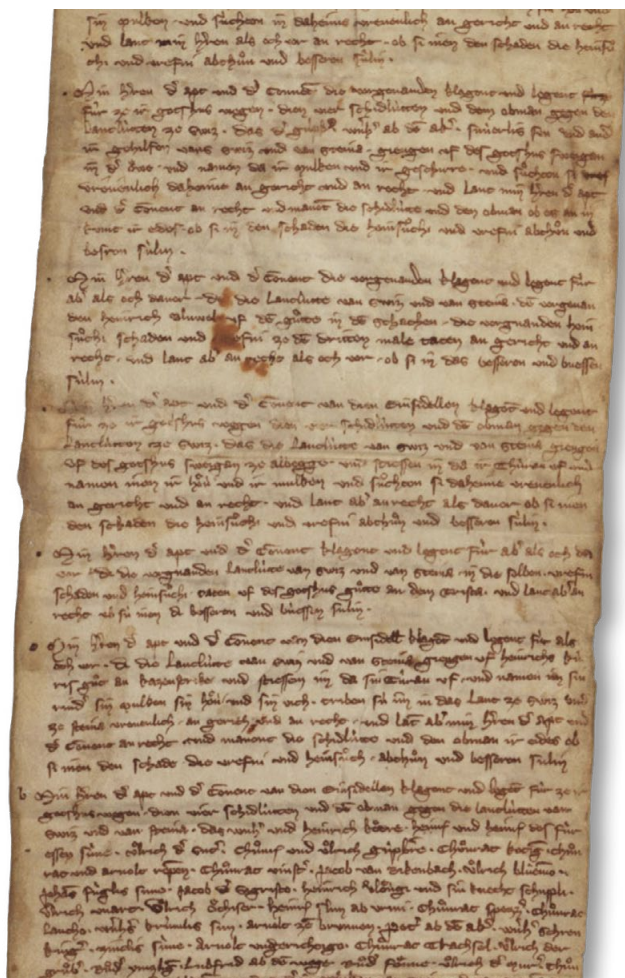


Fig. 1 Registro delle lamentele dell'anno 1311 dell'abate Johannes I. von Schwanden.

T2

Assalto all'abbazia di Einsiedeln

La disputa culminò in un assalto da parte degli svittesi all'abbazia di Einsiedeln il 6 gennaio 1314, giorno della festa dell'Epifania. Rudolf von Radegg, maestro di scuola dell'abbazia di Einsiedeln, fu testimone oculare dell'assalto. Lo descrisse in una poesia latina di oltre 1700 versi, la «Capella Heremitana». In questa poesia, il maestro di scuola racconta come gli abitanti di Svitto abbiano sfondato la porta della chiesa consacrata con grandi arieti e asce. Tende d'altare, tappeti, album con pluviali, messali e paramenti sacri sarebbero stati portati via da loro. Anche tutto ciò di cui i sacerdoti e i servi avevano bisogno durante la messa, le teche delle reliquie dorate e decorate con pietre preziose, i candelieri e il turibolo. L'abbazia è stata «derubata di tutti i suoi gioielli, tanto che non ne è rimasto nessuno. Ahimè, bisogna lamentarsi, piangere e rattristarsi, e ci si vergogna di raccontare tali atti blasfemi».



2. Il maestro di scuola del monastero Rudolf von Radegg ha registrato la seguente dichiarazione in una poesia sull'assalto all'abbazia di Einsiedeln del 6 gennaio 1314: L'abbazia di Einsiedeln è stata «derubata di tutti i suoi gioielli, tanto che non ne è rimasto nessuno. Ahimè, bisogna lamentarsi, piangere e rattristarsi, e ci si vergogna di raccontare tali atti blasfemi».

Di cosa si tratta esattamente? Di cosa sta parlando il maestro dell'abbazia? E cosa c'entra con il documento del 1311 conservato nella biblioteca dell'abbazia di Einsiedeln? Risolvere questo caso in gruppi di due e annotare i risultati.

6 GENNAIO 1314

**CHI
è coinvolto
nell'accaduto?**



I contadini di Svitto e i membri dell'abbazia di Einsiedeln.

**COSA
succede
esattamente?**



L'assalto degli abitanti di Svitto all'abbazia di Einsiedeln con gravi violenze (sacrileggi, saccheggi, furti): Gli abitanti di Svitto hanno sfondato la porta della chiesa con grandi arieti e asce. Hanno portato via tende d'altare, tappeti, raccolte di piviali, messali e paramenti sacri. Hanno anche rubato tutto ciò di cui i sacerdoti e i servitori avevano bisogno durante la messa, le teche delle reliquie dorate, i candelieri e il turibolo per l'incenso.

**QUALI
sono le ragioni
di questo evento?**



Disputa nella regione di Svitto per il tracciato dei confini e i diritti di pascolo tra gli abitanti di Svitto e l'abbazia di Einsiedeln. Questi eventi furono documentati dall'abate Johannes I. von Schwanden in un documento: Registro delle lamentele del 19 giugno 1311.

DISCUTERNE IN DUE.

CHI
è coinvolto?

 I contadini di Svitto e gli affittuari dell'abbazia di Einsiedeln.

COSA
succede
esattamente?

 Nella valle dell'Alp, gli Svittesi avevano posizionato pietre di confine sui terreni dell'abbazia; a Finstersee, gli affittuari dell'abbazia erano stati assaliti, il loro bestiame rubato e uno degli affittuari ucciso; in un altro assalto a Finstersee, gli abitanti di Svitto avrebbero rubato cinque cavalli, rapito un affittuario dell'abbazia e estorto un riscatto per il suo rilascio.

CORRELAZIONI

QUALI
sono le correla-
zioni tra il regi-
stro delle lamen-
tele del 1311 e
l'accaduto del 6
gennaio 1314?

 Il registro delle lamentele del 1311 riporta i conflitti relativi ai confini e all'uso dei territori, che mostrano i conflitti tra gli abitanti di Svitto e l'abbazia di Einsiedeln. Sono la situazione di partenza che spiega l'assalto all'abbazia di Einsiedeln da parte degli abitanti di Svitto il 6 gennaio 1314. I conflitti già in corso da tempo tra le due parti si intensificarono, portando a una vera e propria escalation.

PARTNER

La preparazione di questo materiale didattico è stata resa possibile grazie al sostegno dei seguenti partner. Grazie di cuore!



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica
Societad svizra d'utilitad publica



Lotteriefonds Kanton Schwyz

FONTI

Pagina di copertina

Foto: Beat Brechbühl

Introduzione

Foto: Caroline Hurschler (p. 2), Padre Colombano Reichlin (p. 3)

Preparazione

Fig. 1: Evangelista Enrico III, tra il 1039 e il 1043. Staats- und Universitätsbibliothek Bremen, Ms. b. 0021, fol. 124v.

Fig. 2: Contratto di affitto del 1301. Archivio distrettuale di Einsiedeln.

Uscita di studio

Foto: Beat Brechbühl (p. 8), Svitto Turismo (p. 9)

Compiti e materiali adattati da: Geschichte verbindet. Niklaus von Flüe. Das Weisse Buch von Sarnen. Obwaldner Geschichte und Geschichten entdecken. Themenheft zur Schweizergeschichte auf der Primarstufe, Bildungs- und Kulturdepartement des Kantons Obwalden, Lehrmittelverlag Luzern, 2016.

Rielaborazione in classe

T1, T2: Da: Annina Michel, Die Schlacht am Morgarten. Geschichte und Mythos, SJW-Heft 2469, 2014, p. 17-18.

Fig. 1: Registro delle lamentele del 1311. Archivio del monastero di Einsiedeln A.BK.6.

IMPRESSUM

Editore: La più grande aula della Svizzera, Svitto Turismo, Abbazia di Einsiedeln

Ideazione e autrice: Prof. Dr. Karin Fuchs, Alta scuola pedagogica di Lucerna e Università di Friburgo/Fribourg

Redazione: Manuela Gili Sidler, Svitto Turismo, Padre Thomas Fässler, Abbazia di Einsiedeln

Design: Clavadetscher Gestaltung für Kultur und Wirtschaft